

## L'esperienza di Classi Aperte per fare scuola diversamente

**F**lessibilità didattica nell'autonomia scolastica: questi i concetti intorno ai quali si è mosso il progetto Classi Aperte che, nella settimana appena trascorsa, ha permesso all'Isis Carducci-Dante di cambiare la routine quotidiana del solito orario, solito compagno di banco, solito prof in cattedra.

Rivoluzionato, solo per una settimana, l'orario di docenti e studenti, il nuovo assetto di studio ha offerto diverse possibilità agli studenti.

Chi doveva colmare le insufficienze della pagella, ha potuto contare su corsi di recupero che, svolti in orario mattutino, hanno alleggerito gli studenti più deboli dalla doppia frequenza, mattina e pomeriggio; gli altri invece hanno avuto a disposizione differenti proposte che sono andate a costituire un'offerta for-

mativa davvero ampia.

I temi svolti dai docenti della scuola come attività di approfondimento sono andati dall'architettura di Trieste alla storia del conflitto arabo-israeliano, dalla lettura di Von Kleist all'analisi del pensiero di Arendt, dalla alimentazione e igiene all'educazione stradale e così via.

Hanno offerto apprezzata collaborazione funzionari della direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, ricercatori della Sissa, studiosi dell'Area di ricerca, istruttori di hip hop e di danze popolari, esponenti di associazioni culturali che si sono confrontati con le domande di tanti giovani, curiosi anche nella prospettiva di un progetto per il proprio futuro.

Punto di forza è stato inoltre aver dato la possibilità agli studenti dell'Isis Car-

ducci-Dante di fondersi tra i vari indirizzi: classico, linguistico, economico sociale, scienze umane, musicale, tutti appassionatamente insieme per prendere parte ad interventi proposti, assaggiando così materie non presenti nel proprio curriculum, come il diritto per gli studenti del classico o le scienze umane per gli studenti del musicale.

Per una settimana insomma si è sperimentata la possibilità di fare scuola diversamente, rompendo schemi, coinvolgendo attivamente nelle proposte di interesse i giovani, aprendosi al territorio.

E ora si ritorna al solito orario, solito compagno di banco, solito prof in cattedra, arricchiti comunque tutti da un'esperienza su cui discutere, magari, nella prossima assemblea d'Istituto.

**prof. Claudia Giacomazzi**